

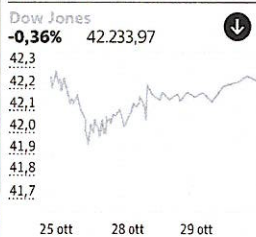
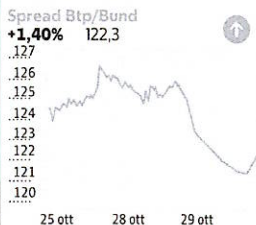
# Economia

↓ -0,26% FTSE MIB 34.925,59

↓ -0,28% FTSE ALL SHARE 37.048,50

↑ +0,02% EURO/DOLLARO 1,0816 \$

## I mercati



## Il punto

### Adidas vince la corsa dei ricavi e batte Nike

di Sara Bennewitz

**L**e sorti alterne e le rivalità dello sport si fanno sentire anche sui bilanci. Nike, alle prese con un cambio di management e di strategia, ha fatto due allarmi utili e chiuso il trimestre da giugno ad agosto con ricavi giù del 10%. Adidas, che in tre mesi ha alzato per due volte i target, ha chiuso il trimestre tra luglio e settembre con un fatturato su del 10% a parità di cambi. Dopo aver sofferto per la rottura con Kanye West e la conseguente svalutazione del magazzino della linea Yeezy, Adidas ha risolto in via stragiudiziale tutte le cause con il dj senza «scambio di denaro». In un momento di tensioni tra Usa e Cina, Nike paga anche il fatto di essere la più americana delle griffe sportive, Adidas invece ha registrato una crescita significativa anche a Pechino (+9%), dove il brand va di moda sia per lo sport sia per i classici modelli retrò come Samba. In Borsa da inizio anno Adidas ha guadagnato il 21% superando 40 miliardi di capitalizzazione, mentre Nike ha perso il 25% scivolando a 117 miliardi di dollari. Ma la vittoria più eclatante è stata quella degli Europei a Berlino, dove Adidas era lo sponsor della Spagna e Nike dell'Inghilterra: Adidas ha battuto Nike 2 a 1.

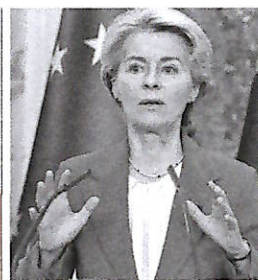
## AUTOMOTIVE

# Ue, dazi sulle elettriche cinesi Audi chiude uno stabilimento

**ROMA** - Non c'è accordo tra Europa e Cina. I canali di comunicazione tra Bruxelles e Pechino rimarranno aperti, ma dalla mezzanotte di oggi i produttori di auto elettriche del Dragone che importano le loro vetture nel Vecchio Continente dovranno fare i conti con i nuovi dazi. E la Germania, il grande malato dell'auto in Europa, teme le ritorsioni della Cina, soprattutto sull'export dei veicoli di grande cilindrata. Motivo in più per il cancelliere Olaf Scholz, che è già alle prese con la Volkswagen pronta a chiudere tre stabilimenti e con Audi che ha annunciato lo stop della produzione di auto a batteria nell'impianto a Bruxelles, di andare in pressing su Ursula von der Leyen per trovare una soluzione pacifica con Pechino. La presidente della Commissione Ue, dal canto suo, ha già iniziato una ricognizione per capire quali misure adottare per sostenere l'industria dell'automotive. L'Europa vuole prendere in mano la situazione prima che sia troppo tardi.

Von der Leyen ha già fatto una serie di incontri. Il primo ottobre ha visto a Ginevra il presidente di Stellantis, John Elkann, con il quale ha avuto uno scambio informale durante un pranzo di lavoro per capi di Stato e di governo, ministri e capidelegazione dedicato alla competitività dell'industria auto. Il 7 ottobre, a Bruxelles, ha invece ricevuto l'ad di Bmw, Oliver Zipse, e quello di Mercedes-Benz, Ola Källenius. Elkann non andrà in audizione in Parlamento, come richiesto dalle mozioni approvate alla Camera. Il presidente di Stellantis, che ha come primo azionista Exor che controlla anche Repubblica, scrive al presidente della commissione Attività produttive della Camera, Alberto Gusmeroli, per spiegare «che non ci sono aggiornamenti» rispetto a quello che ha già spiegato l'ad Carlos Tavares l'11 ottobre. Ribadisce «la disponibilità a un dialogo franco e rispettoso» e soprattutto sottolinea che «Stellantis prosegue le interlocazioni con il ministero delle Imprese e del Made in Italy nell'am-

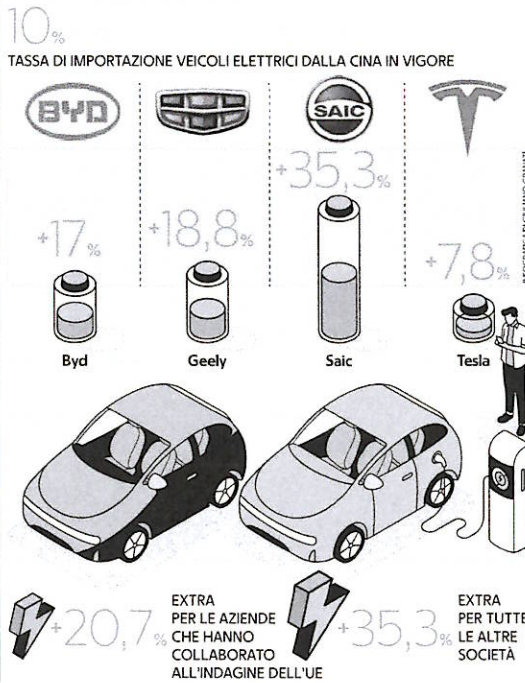
La crisi in Europa: a inizio ottobre von der Leyen ha incontrato Elkann presidente Stellantis e i manager di Bmw e Mercedes



Al vertice Ue La presidente Ursula von der Leyen

di Diego Longhin

### I dazi anti-Cina sulle e-car



bito del tavolo di confronto istituito presso il dicastero, in attesa della convocazione ufficiale presso la presidenza del Consiglio». Elkann attende che sia la premier Meloni a convocare una riunione più volte annunciata.

In Germania sta invece montando la protesta dei lavoratori Volkswagen con manifestazioni davanti alla fabbrica di Osnabrueck. A rischio anche quelle in Sassonia, mentre in Belgio a febbraio chiuderà la fabbrica Audi che realizza il Suv Q8 e-tron. Il governo semaforo sembra poi essere arrivato al capolinea per le divisioni interne e la crisi del principale produttore tedesco ieri è stata affrontata con incontri separati. Il primo con il leader liberale delegato alle Finanze, Christian Lindner, senza concludere nulla. Poi nel pomeriggio il vero vertice a cui ha partecipato Scholz e l'ad della casa di Wolfsburg, Oliver Blume. Il cancelliere avrebbe messo sul tavolo sconti sui costi dell'e-

### Dalla Germania i primi effetti sull'indotto italiano Da gennaio a luglio export giù del 6%

nergia. Un aiuto che pare insufficiente. Gli effetti della crisi tedesca, dove la produzione in generale è scesa del 4,2% e in Volkswagen del 18%, rischiano di essere pesanti per l'Italia, dove il governo Meloni ha tagliato 4,6 miliardi dal fondo automotive, l'80%, cancellando qualsiasi ipotesi di incentivi per l'acquisto di veicoli nel 2025. Per l'Anfia l'export della componentistica italiana da gennaio a luglio è calato dello 0,8%, ma quello diretto verso la Germania, primo partner commerciale, ha subito un calo del 6%.

I dazi Ue, nella denuncia della presidente dell'Associazione tedesca dell'industria automobilistica Hildegard Mueller, «rischiano di aggravare la situazione perché sono un passo indietro per il libero commercio e per la salvaguardia dei posti di lavoro». Le case automobilistiche pagheranno alla dogana un'imposta fino al 45,3%. Tassa composta dal 10%, tariffa già in vigore per l'ingresso di e-car, a cui si aggiunge un extra che va dal 17 al 35,3% a seconda del marchio e della collaborazione o meno con la Ue sull'indagine rispetto alle sovvenzioni ricevute dallo Stato. Misure che saranno valide per 5 anni. Entrate previste? 2 miliardi l'anno. Anche Tesla pagherà un extra, +7,8%, per le auto in arrivo da Shanghai.

Procedura di Amministrazione Straordinaria

MANCINI GROUP S.p.A. Sicut S.p.A. CIEET S.p.A. COI S.p.A. FERROSUD S.p.A.

**ESTRATTO AVVISO DI VENDITA PER LA CESSIONE DEGLI IMMOBILI DEL GRUPPO MANCINI IN A.S.**

Si rende noto che l'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Mancini in A.S. - autorizzata dal Ministero delle Imprese e per il Made in Italy - intende procedere alla vendita del suo patrimonio immobiliare alle seguenti condizioni:

- l'offerta vincente dovrà pervenire entro il termine delle ore 12.00 del 18.12.2024 presso lo Studio del Notaio Barbara Romana Pedone 52044 - CORTONA (AR) Via A. Sandrelli 36, (TEL. 0575 603162 [brpedone@notariato.it](mailto:brpedone@notariato.it))
- l'apertura delle buste avverrà alle ore 15.00 del 19.12.2024 presso la sede della procedura sita in Ponte a Chiani di Arezzo, Zona Industriale alla presenza del suddetto Notaio che redigerà il verbale di gara; Gli immobili oggetto della presente procedura di gara sono meglio indicati nelle tabelle presenti sul sito della procedura [www.ammstradomancini.it](http://www.ammstradomancini.it). E' data la possibilità ai concorrenti di prendere chiara e completa conoscenza delle condizioni degli immobili oggetto del presente bando recandosi sul posto, previo appuntamento da richiedere al seguente numero 335.7209522. Ogni altro ulteriore chiarimento e/o informazione potrà essere chiesta in forma scritta ai seguenti indirizzi di posta elettronica: [pec.as4.2013@pecamministrazionestraordinaria.it](mailto:pec.as4.2013@pecamministrazionestraordinaria.it) oppure [studiolegalecasil@egmail.it](mailto:studiolegalecasil@egmail.it).

Il Commissario Straordinario Avv. Antonio Casilli

**CONCORDATO PIENO LIQUIDATORIO BOB MARTIN S.r.l. in Liq. R.G. 83/2021 Tribunale di Milano**

Il Liquidatore Dott. Patti pone in vendita in data 21/01/2025 alle ore 11:00 e seguenti: LOTTO UNICO: piena proprietà di compendio immobiliare costituito da edificio e terreni sito in Udine (UD) Via San Osvaldo n. 43/45/47/49, oltre ingressi secondari in Via Altimis snc, avente estensione superficiale complessiva di circa 67.647 mq (comprendente aree coperte e scoperte). Base d'asta € 712.500,00. Rilancio minimo € 30.000,00. Si invitano gli interessati a visionare avviso di vendita, pena e documentazione allegata sul Portale Nazionale delle Vendite Pubbliche. Per informazioni e sopralluoghi contattare Parva Domus ([visite@gruppoavacos.it](mailto:visite@gruppoavacos.it) o 035/4284671) o la Procedura a mezzo PEC [cp83.2021milano@pecconcordati.it](mailto:cp83.2021milano@pecconcordati.it)